



## A SCUOLA ... CON L'ORIENTAMENTO

### La scelta della futura scuola ci farà meno paura

Siamo solo in seconda media ma è bene cominciare a pensare alle scelte per il futuro. Scegliere la scuola giusta è fondamentale e necessita di alcune conoscenze su ciò che il territorio offre a noi studenti. Proprio per questo motivo il 3 maggio abbiamo ospitato in classe per due ore un formatore che lavora per la Provincia di Torino. Davide, è questo il suo nome, ha incominciato ad introdurre l'argomento della scelta della scuola superiore presentandocelo in modo originale: dopo averci fatto disporre a ferro di cavallo, ha posato sul pavimento una moltitudine di immagini che raffiguravano oggetti, mestieri e professioni (una chitarra, una chiave inglese, una nuvola, un'auto, degli euro, un cuoco, un punto interrogativo, un bar, dei libri, locandine cinematografiche, scarpine di danza...). A ognuno di noi toccava scegliere un cartoncino – quello che più ci rappresentava -, presentarsi e spiegare il motivo della propria scelta. In questo modo Davide ci ha messo a nostro agio, permettendoci di parlare liberamente. Abbiamo detto tutti cose molto interessanti e differenti e abbiamo capito che siamo diversi gli uni dagli altri. Dopo il nostro orientatore ci ha letto un breve racconto, animato da alcuni di noi, del quale era protagonista una tredicenne alle prese con la scelta della scuola da frequentare dopo la terza media. Due erano le scuole in ballo ed entrambe presentavano degli aspetti positivi e negativi. Insieme abbiamo smontato e analizzato la storia e, attraverso uno schema alla lavagna, abbiamo classificato i pro e i contro dell'uno e dell'altro istituto e successivamente abbiamo elencato i criteri con cui dovremo scegliere la nostra nuova

scuola. Abbiamo discusso a lungo sulle tante e diverse motivazioni che detteranno la nostra scelta e alla fine abbiamo capito che, ad esempio, la presenza degli amici, che in un primo momento sembrava determinante, conta fino ad un certo punto. Abbiamo stilato una sorta di graduatoria delle motivazioni più forti ed è scaturito questo elenco: innanzitutto dovremo tener conto delle nostre passioni e delle nostre capacità, poi dei consigli dei genitori e degli insegnanti, ma anche delle materie che in una scuola si studiano, degli orari, della distanza, dei costi, della presenza di amici e degli sbocchi lavorativi, senza trascurare tutte le informazioni che dovremo raccogliere su quella determinata scuola. Infine l'esperto ha sottolineato l'importanza dello studio per il conseguimento di una qualifica e quanto lo studio incida sul nostro futuro. Ha insistito sul fatto che non ci sono scuole migliori e scuole peggiori, scuole che preparano bene e scuole in cui non si studia: tutte le scuole sono valide perché una scuola si sceglie principalmente sotto la spinta della passione e delle potenzialità di ciascuno di noi, senza eccessivi condizionamenti esterni. Solo così si frequenterà volentieri quel corso di studi e ci si impegnerà al massimo. Abbiamo concluso che la scelta non sarà facile ma, anche grazie a tutti gli aiuti che avremo a disposizione, saremo in grado di fare quella che dovrà essere una NOSTRA scelta libera, convinta e consapevole.

Abbiamo salutato Davide con un arrivederci all'anno prossimo, quando entreremo nel cuore del problema esaminando le caratteristiche dei diversi indirizzi scolastici.

La Redazione

### L'ANGOLO DELLE OPINIONI

#### Hanno detto dell'incontro con l'orientatore:

“Io ho scelto la 500 perché mi piacciono i motori. Secondo me è stato un incontro molto utile, ma resto comunque molto confuso sull'indirizzo scolastico che sceglierò.” (Riccardo)

“Ho scelto l'immagine con la chitarra perché a me piace molto la musica. Da questa lezione ho capito che la scelta della scuola futura deve partire prima di tutto da me.” (Sabrina)

“È stata una bella e divertente esperienza, soprattutto se penso che grazie a questa attività potrò decidere il mio futuro.” (Stefano R.)

“Quando abbiamo stabilito l'ordine di importanza dei criteri ho cambiato l'idea che prima mi ero fatto e spero di prendere la decisione giusta, perché questa è una scelta che potrebbe cambiare la mia vita.” (Alberto P.)

“Ho scelto il pallone perché amo il calcio. Penso che l'attività sia stata molto utile, perché ho le idee un po' confuse per certi versi...ma mi consolo perché ho ancora un anno per riflettere.” (Emanuela)

“Ho scelto la scarpetta da calcio perché è lo sport che pratico e che mi piace di più.” (Lucio)

“Quest'attività mi è servita molto in quanto il prossimo anno, di fronte alla difficile scelta, potrò mettere in pratica ciò che ho imparato in questa lezione formativa.” (Giulia)

“Fino a questo momento non avevo mai seriamente pensato al mio futuro, ma questo incontro mi ha fatto riflettere. A me, per esempio, piace molto tutto ciò che riguarda il computer e penso che il mio lavoro in futuro potrebbe essere indirizzato verso questo campo. Ho scoperto che a Grugliasco c'è una scuola che farebbe al mio caso, così avrei la possibilità di

studiare e di dedicarmi, nelle tante ore di laboratorio, a quello che mi appassiona, cioè progettare videogame, con i quali adesso posso solo giocare.” (Alberto G.)

“Ho scelto il punto interrogativo perché ho ancora le idee molto confuse. Comunque questa lezione mi ha aiutato ad aprire gli occhi sulla prima scelta importante che dovrò affrontare nella mia vita.” (Piergiorgio)

“Dopo aver guardato bene, ho preso la carta che con la nuvola perché mi ricordava la solitudine che a me piace molto.” (Alberto C.)

“Queste due ore mi sono piaciute molto perché mi sono state utili.” (Martina)

“Ho scelto la nave perché mi piace viaggiare sull'acqua.” (Simone)

“Ho preso la chiave da 25 pollici perché amo smontare le cose, soprattutto le automobili.” (Edoardo)

“È stata un'esperienza divertente e istruttiva.” (Boris)

“Mi sono sentito rappresentato dalla chitarra elettrica perché la suono.” (Tommaso)

“Ho scelto le scarpe da calcio perché per me il calcio è lo sport più bello che esista al mondo” (Andrea)

“Ero indecisa tra la figura del dottore e quella dello zaino, che rappresentava il viaggio. Alla fine mi sono buttata sul dottore perché mi piace molto la professione del medico. Questo incontro è stato molto interessante e istruttivo perché adesso so come scegliere la mia scuola futura, ma soprattutto ho capito che devo seguire con tenacia i miei sogni.” (Lisa)

La Redazione

